

Lina QUIRCI\*

**CATALOGO DEI RESTI UMANI CONSERVATI NEL CIVICO  
MUSEO DI SCIENZE NATURALI "E. CAFFI"**

**RIASSUNTO:** Scopo del presente catalogo é poter avere una visione immediata del materiale umano qui conservato. Si è proceduto pertanto dividendo il territorio in vallate, quindi in località contrassegnate dal numero di catasto delle eventuali grotte in ordine progressivo; ultime le località senza numerazione. Si è quindi proceduto alla descrizione della tecnica di restauro utilizzata e del criterio di conservazione e deposito del materiale all'interno del Museo. Segue l'elenco del materiale catalogato. La suddivisione del materiale della medesima natura in numero non superiore a nove pezzi è stata dettata da una esigenza di computerizzazione.

**SUMMARY:** This catalogue gives an immediate overview of the human material preserved here. The territory has been divided into valleys and sites. We have listed each site with the identification number of the caves from the lowest number to the highest. The unnumbered sites are at the end. We have described the restoration technique used the criteria for conservation in our Museum. There follows the list of the material catalogued. The subdivision of the material of the same type into groups of no more than 9 pieces was rendered necessary by computer limitations.

**KEY WORDS:** Catalogue, Restoration.

**PREMESSA**

La decisione di stilare un catalogo ci è parsa la naturale conseguenza di un lavoro di riordino di tutti i reperti umani conservati presso il Civico Museo di Scienze Naturali "E. Caffi".

Gli scavi, iniziati nella seconda metà del 1800, hanno portato alla luce numerosi reperti.

La fase iniziale del lavoro ha visto pertanto il raggruppamento di quanto estratto da un medesimo giacimento in momenti diversi. Purtroppo questi ritrovamenti sono stati effettuati in maniera punto ortodossa, da raccoglitori spesso impreparati o sono stati prelevati in giacimenti già rimaneggiati da attività belliche o agricole o altro ancora.

\* Collaboratore del Museo di Scienze Naturali di Bergamo

Dopo questa prima fase di raggruppamento si è proseguito isolando il solo materiale umano, separandolo cioè da eventuali elementi di corredo e dalla fauna associata.

### MATERIALI E METODI

Si è quindi proceduto ad un lungo ed accurato processo di ripulitura, tramite percussore Dremel Mod. 292, dalla breccia e dal terriccio che incrostavano i reperti impedendone talvolta la classificazione e procedendo poi ad un attento consolidamento. A questo fine i pezzi sono stati dapprima immersi in Revinil extra diluito con circa l'80% di acqua (National Starch & Chemical S.p.A.). Trattasi di adesivo vinilico in dispersione acquosa (viscosità media: 17000 CPS Brookfield; valore PH: 4-5). Una volta asciutto il materiale è stato ripassato con il medesimo collante diluito col solo 30% di acqua e ogni parte è stata posta ad asciugare su un apposito tavolo-scolatoio e girata spesso al fine di evitare l'eventuale consolidamento di gocce di collante sull'osso in fase di scolo. Per eliminare l'inconveniente della presenza di colla sulle parti spugnose, che sono spesso le più fragili, si è invece "spinta" la colla in profondità con l'aiuto di un comune phon a freddo, che ha anche contribuito ad asciugare più rapidamente la parte acquosa. Alcuni reperti, benchè inglobati in breccia, non si è ritenuto opportuno ripulirli per timore di comprometterne la solidità, per accentuarne l'effetto in caso di esposizione o per studio.

Solo a questo punto è stato possibile classificare i reperti e quindi catalogarli e per questa ragione la numerazione risulta piuttosto omogenea anche se inserita nel catalogo generico di "Paleontologia Bergamasca". Ogni pezzo è stato poi inserito in sacchetti di plastica contenenti gli appositi cartellini di identificazione qui sotto riprodotti, detti cartellini riportano:

- CARTELLINO                    A - Il numero di catalogo.
- CARTELLINO                    B - Lo stesso numero di catalogo  
(fronte)                        - Numerazione provvisoria precedente  
                                      - La località di provenienza  
                                      - L'età (del giacimento)  
                                      - Il numero dei pezzi.
- Retro                            B - La bibliografia.  
                                      - Un punto rosso segnala che è disponibile  
                                      una fotografia del reperto.

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI  
• E CAFFI • BERGAMO

PALEONTOLOGIA BERGAMASCA

MUSEO CIVICO DI SCIENZE NATURALI  
• E CAFFI • BERGAMO

N°:                            N° stato

Ex                            Pos

Età

Loc.

PALEONTOLOGIA BERGAMASCA

I sacchetti, riuniti per località, sono stati posti in apposite scatole di plastica alloggiate nell'armadio n. 9, sala 4, dei nostri depositi.

Su ogni contenitore appare la specie di appartenenza, la località di provenienza ed il Comune relativo. A fianco, in altre scatole si conserva il materiale trovato in associazione con quello umano.

All'interno di ognuna viene inserita una scheda con annotati:

- N° di catalogo
- N° dei pezzi
- Specie
- Località di provenienza
- Età (del giacimento)
- Posizione nel deposito.

Elenco delle località esaminate:

#### **VALLE BREMBANA**

- LoBG 1053 - Tamba di Cornei o Bùs del Cornel  
Ubiale di Clanezzo
- LoBG 3611 - Bùs de l'Andrea  
Zogno
- LoBG 3620 - Buco di Costa Cavallina  
Ubiale di Clanezzo

#### **VALLE SERIANA**

- LoBG 1006 - Bùs de la Corna Altessa  
Aviatico
- LoBG 3548 - Grotta della Mandibola  
Castione della Presolana
  - Canal de l'Andruna  
Premolo
  - Albino  
In un campo

#### **VALLE CAVALLINA**

- LoBG 1004 - Buco del Corno  
Entratico
  - Grone  
In un campo

#### **VALLE IMAGNA**

- LoBG 1206 - Cavità di Corna Coegia  
Locatello
- LoBG 3535 - Bùs del Cunì  
Berbenno
- LoBG 3622 - Grotta Alta  
Chignolo

**ALTRO**

- Medolago di Terno d'Isola  
in un campo

Qui di seguito viene elencato il materiale umano catalogato, suddiviso per località (Paganoni-Zambelli, 1981). Oltre al numero di catalogo ed alla descrizione del reperto, viene riportato l'anno di determinazione e compaiono le sigle con le iniziali dei determinatori (in ordine alfabetico).

Esse vanno così lette:

Cleto Corrain	(C.C.)
Enrico Caffi	(E.C.)
Vincenzo Fusco	(V.F.)
Lina Quirci	(L.Q.)
Cecilia Torri	(C.T.)

La sigla (F.T.) vale per Vincenzo Fusco e Cecilia Torri.

**ANALISI DEI REPERTI****VALLE BREMBANA**

**Tamba di Cornei, LoBG 1053;** Ubiale di Clanezzo. In questa grotta gli scavi vennero effettuati in due riprese: nel 1932 ad opera del signor E. Zanchi di S. Pellegrino e nel 1934 ad opera del Gruppo Grotte di S. Pellegrino, con l'assistenza del Museo di Scienze Naturali di Milano.

Venne ritrovata della fauna olocenica, due chiodi in ferro a sezione quadrangolare e vari frammenti di ceramica attribuibili a periodi varianti dall'Età del Ferro al Medio Evo (Caffi, 1940-Fusco-Torri, 1982).

I reperti umani rinvenuti, già descritti dal Caffi, sono i seguenti:

1407 - 1 calvario con frontale frammentato conservante una parte della cavità orbitaria sx; piccola porzione di parietale dx e sx. Il temporale sx. è stato spezzato post-mortem, forse nel tentativo di liberarlo dalla notevole incrostazione che include tuttora la parte inferiore del reperto e che probabilmente inglobava anche parte dell'occipitale. (a);

1 mascellare con P2 M2 dx e P1 P2 M1

M2 sx (b)

L.Q.'90

1457 - 1 mascellare con M1 M2 dx e M2 sx.

E.C.

Questi reperti purtroppo non sono databili con certezza. L'incrostazione che ingloba il calvario è la stessa che avvolge un frammento di vaso in ceramica attribuito dal Mantovani all'Età del Ferro. Tuttavia questo dato non può essere ritenuto determinante in quanto il vaso potrebbe anche essere anteriore.

Il reperto n° 1457 risulta introvabile nelle collezioni museali.

**Büs de l'Andrea, LoBG 3611;** Zogno. I primi scavi risalgono al 21 gennaio 1975 e si devono ai sigg. Onorato, Francesco, Dino e Marco

Pesenti, al gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole" e a Don Giulio Gabanelli, parroco di Zogno.

L'interno della grotta apparve rimaneggiato essendo stato adibito a deposito di esplosivo durante l'ultimo conflitto.

Asportando l'argilla che riempiva la buca venne alla luce parecchio materiale preistorico (Fusco-Keller, 1985) e numerosi reperti umani, tra i quali 224 denti che furono studiati dal Prof. C. Corrain dell'Università di Padova (Corrain-Bertoldi, 1981) che ne attribuì l'appartenenza a circa 20 individui tra adulti e fanciulli.

Le ossa umane invece, ritrovate senza connessione anatomica, risultarono appartenenti a 5 adulti (3 maschi e 2 femmine) e a 4 fanciulli (Corrain-Erspamer, 1979-1980). Sono per lo più ossa post-craniali e solamente qualche frammento cranico. Forse, come usava ancora in tempi non troppo remoti, il teschio veniva deposto in fori o nicchie situati nelle vicinanze. Un corredo piuttosto vario e di notevole interesse completava il ritrovamento: frammenti di ceramica, numerosi strumenti litici e ossei, vari oggetti ornamentali e alcuni reperti in rame, pure ad uso ornamentale (Basezzi-Dell'Olio, 1981).

L'esame dei reperti portò a concludere che il luogo doveva essere stato adibito a sepoltura multipla ed utilizzato in un arco di tempo che spaziava dall'Eneolitico all'Età del Bronzo iniziale (Keller, 1980). Questo materiale è conservato nel Museo della Valle di Zogno. Altri scavi vennero effettuati ad opera del Prof. V. Fusco, dell'Università di Milano. Il materiale umano portato alla luce, soprattutto falangi, venne donato a questa Istituzione nel 1975:

5715 - 2 omeri (a sx-b dx);	C.C.'75-'78
5716 - 1 calotta cranica fortemente incrostata;	F.T.'82
5726 - 1 frammento di mandibola con alveoli sx occlusi	V.F.'75
8463 - 1 IV metacarpale;	L.Q.'89
8464 - 5 IV metatarsali (a-e);	L.Q.'89
8465 - 6 III metacarpali (a-f);	L.Q.'89
8466 - 9 V metatarsali (a-i);	L.Q.'89
8467 - 7 V metatarsali (a-g);	L.Q.'89
8468 - 1 II metacarpale frammentato;	L.Q.'89
8469 - 1 testa di metatarsale;	L.Q.'89
8470 - 1 testa di metacarpale;	L.Q.'89
8471 - 7 rotule sx (a-g);	L.Q.'89
8472 - 3 rotule sx frammentate (a-c);	L.Q.'89
8473 - 8 rotule dx (a-h);	L.Q.'89
8474 - 4 molari, di cui 3 cariati (a-d);	L.Q.'89
8475 - 1 incisivo;	L.Q.'89
8476 - 1 molare deciduo cariato;	L.Q.'89
8477 - 2 canini (a-b);	L.Q.'89
8478 - 2 frammenti dentali (a-b);	L.Q.'89
8479 - 4 premolari (a-d);	L.Q.'89
8480 - 9 primi metatarsali (a-i);	L.Q.'89

8481 - 1 epistrofeo frammentato;	L.Q.'89
8482 - 1 III metatarsale;	L.Q.'89
8483 - 5 II metacarpali (a-e);	L.Q.'89
8484 - 1 II metatarsale;	L.Q.'89
8485 - 5 IV metatarsali (a-e);	L.Q.'89
8486 - 2 V metatarsali (a-b);	L.Q.'89
8487 - 1 metacarpale deformato, prob. V;	L.Q.'89
8488 - 9 IV metacarpali (a-i);	L.Q.'89
8489 - 2 IV metacarpali (a-b);	L.Q.'89
8490 - 9 III metacarpali (a-i);	L.Q.'89
8491 - 9 V metacarpali (a-i);	L.Q.'89
8492 - 3 V metacarpali (a-c);	L.Q.'89
8493 - 6 falangi incomplete (a-f);	L.Q.'89
8494 - 1 metacarpale deformato probabilmente V;	L. Q.'89
8495 - 1 metacarpale;	L.Q.'89
8496 - 4 I metacarpali frammentati (a-d);	L.Q.'89
8497 - 2 framm. di IV metacarpale (a-b);	L.Q.'89
8498 - 3 framm. di falange prossimale (a-c);	L.Q.'89
8499 - 1 falange tarsale media;	L.Q.'89
8500 - 7 I metatarsali;	L.Q.'89
8501 - 2 I metacarpali frammentati (a-b);	L.Q.'89
8502 - 5 III metacarpali frammentati (a-e);	L.Q.'89
8503 - 3 V metacarpali frammentati (a-c);	L.Q.'89
8504 - 6 frammenti di III metatarsale (a-f);	L.Q.'89
8505 - 7 frammenti di II metacarpale (a-g);	L.Q.'89
8506 - 4 teste di metacarpali (a-d);	L.Q.'89
8507 - 3 falangi distali carpali (a-c);	L.Q.'89
8508 - 2 falangi tarsali medie (a-b);	L.Q.'89
8509 - 3 falangi tarsali distali (a-c);	L.Q.'89
8510 - 2 I falangi tarsali prossimali (a-b);	L.Q.'89
8700 - 9 teste di metatarsali (a-i);	L.Q.'89
8701 - 6 teste di metatarsali (a-f);	L.Q.'89
8702 - 5 falangi carpali medie (a-e);	L.Q.'89
8703 - 5 falangi carpali medie (a-e);	L.Q.'89
8704 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8705 - 6 falangi prossimali tarsali (a-f);	L.Q.'89
8706 - 9 frammenti di metacarpali e metatarsali (a-i);	L.Q.'89
8707 - 5 frammenti di metacarpali e metatarsali (a-e);	L.Q.'89
8708 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8709 - 4 falangi prossimali carpali (a-d);	L.Q.'89
8710 - 5 frammenti di II metatarsale (a-e);	L.Q.'89
8711 - 6 frammenti di II metatarsale (a-f);	L.Q.'89
8712 - 5 frammenti di V metatarsale (a-e);	L.Q.'89
8713 - 4 frammenti di V metatarsale (a-d);	L.Q.'89
8714 - 2 V metatarsali (a-b);	L.Q.'89

8715 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8716 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8717 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8718 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8719 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8720 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8721 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8722 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8723 - 9 falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8724 - 9 I falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8725 - 9 I falangi prossimali tarsali (a-i);	L.Q.'89
8726 - 7 I falangi prossimali tarsali (a-g);	L.Q.'89
8727 - 9 falangi distali metacarpali (a-i);	L.Q.'89
8728 - 9 falangi distali metacarpali (a-i);	L.Q.'89
8729 - 3 falangi distali metacarpali (a-c);	L.Q.'89
8730 - 1 V metacarpale;	L.Q.'89
8731 - 4 II metacarpali frammentati (a-d);	L.Q.'89
8732 - 2 II metatarsali frammentati (a-b);	L.Q.'89
8733 - 1 I metacarpale;	L.Q.'89
8734 - 2 IV metacarpali (a-b);	L.Q.'89
8735 - 1 frammento di costola;	L.Q.'89
8736 - 1 IV metatarsale frammentato;	L.Q.'89
8737 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8738 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8739 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8740 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8741 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8742 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8743 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8744 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8745 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'89
8746 - 7 falangi prossimali carpali (a-g);	L.Q.'89
8747 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8748 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8749 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8750 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8751 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8752 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8753 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8754 - 9 falangi medie carpali (a-i);	L.Q.'89
8755 - 9 falangi medie carpali (a-i)	L.Q.'89
8756 - 3 falangi medie carpali di cui 2 frammentate (a-c);	L.Q.'89
8757 - 2 III metatarsali frammentati (a-b)	L.Q.'89
8758 - 3 III metacarpali frammentati (a-c);	L.Q.'89
8759 - 4 I falangi distali metatarsali (a-d);	L.Q.'89
8760 - 6 falangi prossimali carpali (a-f);	L.Q.'89

8761 - 5 falangi prossimali carpali (a-e);	L.Q.'89
8762 - 9 frammenti di falangi tarsali e carpali (a-i)	L.Q.'89
8763 - 9 frammenti di falangi tarsali e carpali (a-i);	L.Q.'89
8764 - 9 frammenti di falangi tarsali e carpali (a-i);	L.Q.'89
8765 - 6 frammenti di falangi tarsali e carpali (a-f);	L.Q.'89
8766 - 1 scafoide carpale;	L.Q.'89
8767 - 1 capitato;	L.Q.'89
8768 - 9 falangi metacarpali e metatarsali deformi (a-i);	L.Q.'89
8769 - 9 falangi metacarpali e metatarsali deformi (a-i);	L.Q.'89
8770 - 9 falangi metacarpali e metatarsali deformi (a-i);	L.Q.'89
8771 - 6 falangi metacarpali e metatarsali deformi (a-f).	L.Q.'89

**Buco di Costa Cavallina, LoBG 3620;** Ubiale di Clanezzo. Nel 1974 vennero effettuate le prime ricerche ad opera del Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole". La zona di scavo, estremamente limitata e comunque già rimaneggiata, non ha permesso di stabilire una esatta successione stratigrafica. Nel 1980 comunque si è svolta un'indagine sul contesto paleoambientale (Cremaschi, 1980).

Questo giacimento ha fornito un interessante complesso di informazioni date soprattutto dalla fauna pleistocenica e dell'industria litica, rappresentata dai reperti determinati dal Prof. P. Biagi del Museo di Scienze Naturali di Brescia che li attribuì alla cultura epigravettiana del Paleolitico superiore. Si tratterebbe quindi di uno dei più antichi giacimenti della Bergamasca (Basezzi, 1979). In questa cavità sono stati anche rinvenuti resti umani quali diversi denti e 2 diafisi di ossa lunghe, inviate per studio al Prof. Cremaschi dell'Università di Milano. I risultati di questa indagine non sono ancora pervenuti.

Tutto il materiale di cui sopra è conservato presso il Museo della Valle di Zogno, ad eccezione delle diafisi umane.

#### VALLE CAVALLINA

**Buco del Corno, LoBG 1004;** Entratico. Questa cavità è citata fin dal lontano 1617 dal Coglioni nella sua "Historia quadripartita di Bergamo". La facilità di accesso ne ha probabilmente favorito la frequentazione umana in un periodo verosimilmente ascrivibile all'eneolitico-Età del Bronzo iniziale, come testimonia l'industria



reperita in loco. Purtroppo proprio il facile accesso ha permesso che appassionati, armati più di buone intenzioni che di tecnica, abbiano effettuato scavi totalmente distruttivi che non hanno permesso uno studio sistematico. Scrive il Gennari (Gennari, 1937-38), riferendosi ai primi sterri del 1938, che lo Stoppani: "..... quel giorno si mise a frugare con uno zappone entro una nicchia naturale all'ingresso della caverna, aiutato da F. Major e da E. Spreafico". E aggiunge Malanchini (1942): "... A. Bulla trovò ossa fossili e oggetti lavorati tra e sopra i carboni e li gettò via".

Nonostante ciò, i ritrovamenti effettuati sono considerati di un certo interesse. Oltre a numerose ossa di fauna pleistocenica si rinvennero molti anellini in calcare bianco, probabilmente elementi di collana, che hanno fatto pensare all'ornamento di un defunto.

Sono poi stati ritrovati i resti umani di ben 9 individui che il prof. Corrain, dell'Università di Padova, ha identificato in 2 maschi e 2 femmine adulti e 5 tra fanciulli e bambini (Corrain-Malgeri, 1975). E' possibile che questa grotta sia stata utilizzata come luogo di sepoltura e sicuramente è stata sfruttata anche come base d'insediamento. A testimoniarlo sono le numerose punte di freccia di tradizione eneolitica, le asce neolitiche e i cocci di ceramica ritrovati. Uno in particolare, data la caratteristica decorazione a "V", pone la frequentazione umana nel periodo dell'Età del Bronzo. Tutti i reperti di questa località hanno subito vari trasferimenti ad eccezione dei sottoelencati, giacenti presso questa istituzione (Fusco-Torri, 1982):

2193 - 1 estremità distale di perone (a);	
1 collo femorale sx (b);	
1 diafisi, probabilmente di omero, con parti-	
colari striature che potrebbero essere impu-	
tate a denti di istrice (c);	L.Q.'88
6163 - 1 canino dx;	L.Q.'90
8546 - 1 estremità distale di omero sx.	F.T.'82

**Grone.** L'unico reperto di questa località è costituito da una mandibola frammentaria fossilizzata (Fusco-Torri, 1982). Non sono note le modalità di rinvenimento:

5725 - 1 mandibola con M2 e M3 sx e M2 dx.	F.T. '82
--	----------

#### VALLE IMAGNA

**Cavità di Corna Coegia, LoBG 1206; Locatello.** Questo complesso è costituito da due sale, la seconda delle quali è stata scoperta nell'ottobre 1983 dal Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole".

La prima saletta ha reso diversi resti umani che il prof. C. Corrain, dell'Università di Padova, attribuì ad un giovane individuo di sesso femminile. L'alloggiamento delle ossa in una nicchia, associate

alla presenza di *Limax*, ha fatto ipotizzare una sepoltura intenzionale. Qui si rinvenne anche un grattatoio in selce marrone a ritocco erto sul fronte.

Nella seconda sala vennero invece alla luce, tratti da un pozzetto, strumenti litici e in ferro, nonché molti resti faunistici. Notevole soprattutto un cranio quasi completo di *Ursus spelaeus* (Basezzi-Salvi, 1984). Di tutto questo materiale qui si conserva solamente:

8545 - 1 estremità distale di omero frammentata L.Q. '90

**Bus del Cuni - LoBG 3535; Berbenno.** Nel 1974 il Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole", cogliendo la segnalazione del signor Rocco Zambelli, sondò questa cavità sotto la direzione della d.ssa Raffaella Poggiani Keller, ispettore della Sovrintendenza. Nonostante il terreno fosse ingombro di materiale di crollo della volta, apparve comunque evidente un precedente rimaneggiamento ad opera di ignoti (Basezzi, 1980).

Il saggio viene effettuato a cm. 10 di profondità a circa mt. 6,50 dall'ingresso. Ne risultò un piccolo corredo molto interessante e abbondanti resti umani. Il prof. Corrain dell'Università di Padova li attribuì a 3 individui di sesso maschile, 2 di sesso femminile adulti e 3 bambini di circa 6 mesi, 2-3 anni e 6 anni (Corrain, 1978). Questo materiale, attribuito all'eneolitico in base al corredo, venne depositato presso il locale Museo Archeologico. Altri scavi vennero effettuati da Rocco Zambelli (Fusco-Torri, 1982), allora Conservatore di geopaleontologia al Museo Caffi ed il materiale portato alla luce è il seguente:

2840 - 1 mandibola juv. con C-M1 dx e I1 12 M1 sx;	F.T.'82
2841 - 1 mandibola subadulto con I1 12dx;	
12 C P2 MI M2 sx;	F.T.'82
4849 - 1 mandibola con I1 12 C dx e I1 12 C P1 P2	
M1 M2 sx; M3 sx in eruzione;	F.T.'82
5717 - ossa presumibilmente umane inglobate in	
breccia (a-b)	F.T.'82
5721 - 1 falange con frammento di tessuto	
combusto;	F.T.'82
8032 - 2 femori (a dx-b sx);	F.T.'82
8033 - 1 ulna dx;	F.T.'82
8034 - 1 coxale sx frammentato;	L.Q.'88
8035 - 1 ala iliaca sx frammentata;	L.Q.'88
8036 - 1 diafisi di femore sx;	L.Q.'88
8037 - 1 estremità prossimale di tibia sx;	F.T.'82
8038 - 1 omero dx frammentato;	F.T.'82
8039 - 1 calcagno sx;	L.Q.'88
8040 - 1 astragalo sx;	L.Q.'88
8041 - 1 estremità prossimale di tibia dx;	L.Q.'88
8042 - 1 diafisi di omero;	L.Q.'88
8043 - 1 testa femorale frammentata;	L.Q.'88

8044 - 1 frammento di clavicola dx con estremità acromiale;	L.Q.'88
8045 - 1 estremità distale di omero;	L.Q.'88
8046 - 1 diafisi di femore;	F.T.'82
8047 - 1 diafisi di perone sx;	L.Q.'88
8048 - 1 estremità prossimale di tibia dx;	L.Q.'88
8049 - 1 diafisi di tibia sx;	L.Q.'88
8050 - 1 diafisi di femore dx;	L.Q.'88
8051 - 2 diafisi di femori sx (a-b);	L.Q.'88
8052 - 1 incisivo sup. (a); 1 canino deciduo (b); 1 molare deciduo (c);	L.Q.'88
8053 - 5 frammenti di costole (a-e);	L.Q.'88
8054 - 2 estremità distali di omero dx frammentate (a-b);	L.Q.'88
8055 - 1 estremità distale di omero sx;	L.Q.'88
8056 - 1 navicolare;	L.Q.'88
8057 - 1 vertebra cervicale (a) e 1 frammento di vertebra (b);	L.Q.'88
8058 - 3 falangi prossimali tarsali (a-c);	L.Q.'88
8059 - 3 falangi metacarpali (a-c);	L.Q.'88
8060 - 6 falangi frammentate (a-f);	L.Q.'88
8061 - 2 femori frammentati (a-b);	L.Q.'88
8062 - 2 ali iliache frammentate (a-b);	L.Q.'88
8063 - 9 frammenti di costole (a-i);	L.Q.'88
8064 - 1 frontale dx con porzione di arcata so- pracciliare (a); 1 frammento di occipitale- parietale con tratto di sutura lamboidea (b); 1 frammento di parietale sx (c); 1 frammen- to di occipitale;	L.Q.'88
8065 - 2 frammenti di parietale (b-i); 7 frammenti cranici diversi (a-c-d-e-f-g-h);	L.Q.'88
8066 - 1 frammento di orbitale (a); 1 processo mastoideo frammentato (b); 1 frammento di parietale (d); 6 frammenti cranici diversi (c-e-f-g-h-i);	L.Q.'88
8067 - 1 frammento di osso lungo (a); 1 frammento, probabilmente di bacino (b); 1 frammento di scapola (c); 1 frammento di occipitale (d); 3 frammenti cranici diversi (e-g);	L.Q.'88
8068 - 1 mascellare frammentato con M2 e M3 sx;	L.Q.'88
8069 - 9 diafisi di peroni (a-i);	L.Q.'88
8070 - 1 frammento diafisario di omero;	L.Q.'88
8071 - 1 frammento diafisario di femore;	L.Q.'88
8072 - 1 falange frammentata e combusta;	L.Q.'88
8073 - 1 testa di femore frammentata;	L.Q.'88
8074 - 4 frammenti di falangi (a-d);	L.Q.'88
8075 - 1 estremità distale di perone sx;	L.Q.'88

- 8076 - 1 rotula frammentata; L.Q.'88  
 8077 - 9 frammenti di ossa lunghe (a-i). L.Q.'88

**Grotta Alta, LoBG 3622;** Chignolo. Trattasi di una grotticella costituita da un cunicolo che porta ad una saletta detta "delle marmotte" che a sua volta prosegue con uno scivolo conducente in due brevi corridoi. I reperti sono stati trovati in diversi punti all'interno della cavità.

Si sono raccolte parecchie ossa di fauna olocenica mentre la presenza umana è testimoniata da numerose ossa e da un pendaglio frammentato ottenuto da una zanna di sus con due fori intenzionali conici praticati nella parte apicale che ne evidenziano l'uso ornamentale.

L'esame dei resti faunistici e dell'amuleto ha condotto al convincimento che questa grotta abbia avuto una frequentazione antropica attribuibile al periodo eneolitico. Singolare la presenza di numerosi resti di *Marmota marmota* a quota così bassa (m 680) (Fusco - Torri, 1982).

Il materiale rinvenuto è stato donato al nostro Museo dal Prof. V. Fusco dell'Università di Milano e dal Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole".

Il materiale umano consiste in:

- |   |         |
|---|---------|
| 8091 - 1 omero dx juv.;   | L.Q.'90 |
| 8092 - 1 femore dx frammentato;   | F.T.'82 |
| 8093 - 2 diafisi di tibia (a-b);  | L.Q.'90 |
| 8094 - 1 diafisi di femore;   | L.Q.'90 |
| 8095 - 1 epistrofeo;  | F.T.'82 |
| 8096 - 8 falangi metacarp. (a-h)  | F.T.'82 |
| 8097 - 5 denti (a-e);   | F.T.'82 |
| 8098 - 4 frammenti cranici (a-d);   | F.T.'82 |
| 8099 - 4 frammenti di costole (a-d);  | L.Q.'90 |
| 8100 - 1 cavità glenoidea;  | L.Q.'90 |
| 8816 - 1 emimandibola dx mancante della branca<br>ascendente con il P2 M1 e M2; | L.Q.'89 |
| 8817 - 2 frammenti cranici (a-b);   | L.Q.'89 |
| 8818 - 1 frammento di costola;  | L.Q.'89 |
| 8819 - 1 collo femorale;  | L.Q.'89 |
| 8820 - 1 corpo vertebrale;  | L.Q.'89 |
| 8821 - 2 falangi carpali framm. (a-b);  | L.Q.'89 |
| 8822 - 4 falangi tarsali framm. (a-d);  | L.Q.'89 |
| 8823 - 2 falangi carpali (a-V; b-IV)  | L.Q.'89 |
| 8824 - 1 semilunare;  | L.Q.'89 |
| 8825 - 1 frammento di scafoide;   | L.Q.'89 |
| 8826 - 6 falangi framm. (a-f.)  | L.Q.'89 |

#### VALLE SERIANA

**Büs de la Corna Altezza, LoBG 1006;** Aviatico. La prima segnalazione

di ritrovamenti effettuati in questa cavità compare nel 1930 sugli Atti dell'Istituto di Paleontologia Umana di Firenze e concerne gli scavi di E. Boesi del 1927.

Il Sac. don E. Caffi, in un manoscritto del 1940, ne dà notizia elencando 4 selci scheggiate e vari cocci di terracotta grossolana (Caffi, 1940).

Nel 1967-1969 ha inizio una nuova campagna di scavi ad opera di E. Pezzoli e G. Calegari (1979) per conto del Museo di Storia Naturale di Milano. Essi rinvennero i prodotti, e anche alcuni scarti di lavorazione, di un'industria su selce ed alcuni elementi d'adorno la cui attribuzione all'eneolitico è resa incerta dall'impossibilità di procedere in modo sistematico in quanto i sedimenti si presentavano manomessi da precedenti maldestri e comunque grossolani sondaggi. Oltre agli oggetti di cui sopra, si devono comunque citare due monetine che datano la frequentazione di questa cavità anche in epoca tardo-romana.

Numerosi furono pure i resti di fauna, tutta olocenica (Torri, 1984), mentre la frequentazione umana è direttamente testimoniata da 12 denti che il prof. C. Corrain, dell'Università di Padova, attribuì ad adulto, forse un unico individuo.

Nella primavera del 1982 il Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole", nello stesso sito, trovò altra fauna olocenica e due reperti umani, ora qui conservati:

8792 - 1 falange tarsale;	F.T.'82
8793 - 1 canino.	F.T.'82

**Grotta della Mandibola, LoBG 3548;** Castione della Presolana. Il prof. Bertolone (1960) annunciò il ritrovamento di una mandibola quasi completa in una grotta sotto la località Castello, che prese il nome di Grotta della Mandibola. Il prof. Corrain dell'Università di Padova l'attribuì ad una giovane donna e questo materiale venne depositato presso il Museo Archeologico di Bergamo (Corrain, 1973-75 e Corrain - Malgeri, 1975).

Nel 1982 il Gruppo Speleologico Bergamasco "Le Nottole", durante un'esplorazione, recuperò in questo sito varie ossa umane e frammenti che donò al Museo di Scienze Naturali E. Caffi (Fusco-Torri, 1982) e qui sottoelencati:

8772 - 1 epistrofeo frammentato	L.Q.'89
8773 - 7 frammenti cranici (a-g);	F.T.'82
8783 - 1 frammento di frontale;	L.Q.'90
8784 - 1 vertebra sacrale infantile;	F.T.'82
8785 - 1 clavicola dx mancante del processo sternale;	F.T.'82
8786 - 2 vertebre cervicali (a-b);	F.T.'82
8788 - 2 metacarpali (a-b);	L.Q.'90
8789 - 1 I metacarpale;	F.T.'82
8790 - 2 falangi carpali (a frammentata-b);	F.T.'82

8791 - 1 falange frammentata.

F.T.'82

Il reperto corrispondente al n° di catalogo 8787 consistente in due estremità distali di radio e già attribuito ad Homo sapiens sapiens, sottoposto a verifica è risultato appartenere ad un canide.

**Tomba dei Rannicchiati; Castione della Presolana.** Il 10 gennaio 1971, ad opera del geom. Biagio Piccardi, venne qui evidenziata una sepoltura con due scheletri in posizione rannicchiata deposti sul fianco destro a circa 1 metro di profondità. Le ossa di un terzo individuo apparivano sparpagliate sul fondo della fossa (anonimo, 1974).

Durante lo scavo venne tra l'altro alla luce un manufatto siliceo che sembrerebbe far parte di una grande cuspidè remedelliana, ciò che farebbe presumere l'attribuzione dei reperti al periodo eneolitico.

Nel 1982 il Gruppo Speleologico "Le Nottole" evidenziò altri resti umani (Fusco-Torri, 1982). Solo questi ultimi sono qui conservati e sono i seguenti:

8774 - 9 frammenti carbonizzati (a-i);	F.T.'82
8775 - 9 frammenti carbonizzati (a-i);	F.T.'82
8776 - 9 frammenti carbonizzati (a-i);	F.T.'82
8777 - 9 frammenti carbonizzati (a-i);	F.T.'82
8778 - 9 frammenti carbonizzati (a-i).	F.T.'82

I frammenti carbonizzati, deformati e di piccolissime dimensioni, non sono identificabili con certezza.

**Canal de l'Andruna; Premolo.** I primi scavi ufficiali in questa località risalgono al 1963 e si debbono a Don Gabanelli, parroco di Zogno e a Don Seghezzi.

Essi poterono allora solo recuperare una parte del materiale che la grotticella conteneva in quanto il sito era già stato notevolmente rimaneggiato in precedenza a causa di numerose leggende locali che situavano nei paraggi un ricco tesoro.

In questa occasione si portò alla luce un piccolo corredo in selce di probabile epoca eneolitica e i resti umani di 7 individui (3 maschi, 2 femmine e 2 fanciulli), studiati dal prof. Corrain dell'Università di Padova (Corrain - Capitanio, 1969 e Corrain - Malgeri; 1975).

I reperti, qui conservati, sono i seguenti:

8849 - 1 femore dx;	L.Q.'90
8850 - 1 radio sx;	L.Q.'90
8851 - 2 frammenti cranici (a-b);	L.Q.'90
8852 - 2 vertebre (a-b);	L.Q.'90
8853 - 1 frammento di mandibola con M1;	L.Q.'90
8854 - 4 rotule di cui 3 frammentate (a-d);	L.Q.'90
8855 - 6 estremità distali di omero di cui 4 frammentate (a-f);	L.Q.'90
8856 - 6 frammenti di omero (a-f);	L.Q.'90

8857 - 4 II metacarpali (a-d);	L.Q.'90
8858 - 5 falangi medie carpali (a-e);	L.Q.'90
8859 - 9 falangi prossimali carpali (a-i);	L.Q.'90
8860 - 1 falange prossimale dell'alluce;	L.Q.'90
8861 - 7 estremità prossimali di ulna (a-g);	L.Q.'90
8862 - 9 frammenti cranici (a-i);	L.Q.'90
8863 - 9 frammenti cranici infantili (a-i);	L.Q.'90
8864 - 9 frammenti cranici (a-i);	L.Q.'90
8865 - 7 frammenti cranici (a-g);	L.Q.'90
8866 - 3 frammenti di temporale (a-c);	L.Q.'90
8867 - 1 frammento di mandibola e 1 canino (a-b);	L.Q.'90
8868 - 33 frammenti non identificati;	L.Q.'90
8869 - 83 frammenti di costole;	L.Q.'90
8870 - 5 I metacarpali (a-e);	L.Q.'90
8871 - 4 III metacarpali (a-d);	L.Q.'90
8872 - 2 IV metacarpali (a-b);	L.Q.'90
8873 - 8 falangi metatarsali (a-b);	L.Q.'90
8874 - 5 frammenti di falangi (a-e);	L.Q.'90
8875 - 8 ossa delle anche frammentate (a-h);	L.Q.'90
8876 - 2 frammenti di scapola (a-b);	L.Q.'90
8877 - 2 frammenti di clavicola (a-b);	L.Q.'90
8878 - 1 atlante;	L.Q.'90
8879 - 2 epistrofei (a-b);	L.Q.'90
8880 - vari frammenti di vertebre;	L.Q.'90
8881 - 9 vertebre dorsali frammentate (a-i)	L.Q.'90
8882 - 3 vertebre cervicali, di cui 2 frammentate (a-c);	L.Q.'90
8883 - 2 vertebre lombari frammentate (a-b);	L.Q.'90
8884 - 9 diafisi e frammenti di tibia (a-i);	L.Q.'90
8885 - 5 frammenti di tibia (a-e);	L.Q.'90
8886 - 1 sterno incompleto;	L.Q.'90
8887 - 5 diafisi di femore (a-e);	L.Q.'90
8888 - 2 estremità prossimali di femore (a-b) e 2 teste femorali (c-d);	L.Q.'90
8889 - 4 estremità distali di femore frammentate (a-d);	L.Q.'90
8890 - 3 carpali (a-c);	L.Q.'90
8891 - 6 estremità prossimali di perone (a-f)	L.Q.'90
8892 - 2 estremità distali di radio (a-b) e 1 testa di radio (c);	L.Q.'90
8893 - 48 frammentini di ossa lunghe;	L.Q.'90
8894 - 4 diafisi di radii (a-d);	L.Q.'90
8895 - 5 frammenti e diafisi di ulna (a-e);	L.Q.'90
8896 - 22 frammentini indeterminati;	L.Q.'90
8897 - 2 frammenti di tibia (a-b);	L.Q.'90
8898 - 8 frammenti di femore (a-h);	L.Q.'90

8899 - vari frammenti di perone. L.Q.'90  
 8914 - 3 tarsali (a-c) L.Q.'90

**Albino.** Anche in questo caso si tratta di un rinvenimento effettuato in condizioni anonime (Fusco-Torri, 1982), in un campo nei pressi dell'abitato:

2404 - 1 mandibola con M1 M2 sx e M1 M2 dx; L.Q.'90  
 5727 - 1 mandibola senile con C dx. F.T.'82

#### LOCALITA' DIVERSE

**Medolago di Terno d'Isola.** In località Medolago, in un campo, si rinvennero con ignora modalità, le sottoelencate ossa umane (Fusco-Torri, 1982):

1876 - 1 estremità distale di omero dx (a); 1 collo femorale (b); 1 diafisi di femore (c); 3 frammenti non identificati (d-e-f). F.T.'82

#### **CONCLUSIONI**

La stesura di questo catalogo permette di giungere a seppur limitate conclusioni. Tutti i resti umani catalogati sono riferibili a Homo sapiens sapiens e sembrerebbero attribuibili ad un periodo limitato inferiormente dalla cultura epigravettiana del Paleolitico Superiore del Buco di Costa Cavallina e superiormente al periodo romano della Tamba di Cornei e altri.

La rappresentazione delle culture è estremamente differenziata e dimostra una discreta continuità di frequentazione.

Come già detto in precedenza lo stato dei giacimenti non ne ha mai permesso lo studio sistematico. E' tuttavia indubbio che popolazioni formate da gruppi anche discretamente numerosi abbiano frequentato tutta l'area bergamasca, particolarmente le grandi vallate, occupando grotte e ripari situati in posizione elevata rispetto ai corsi d'acqua. Spesso quegli stessi ambienti hanno avuto la funzione di luoghi sepolcrali oltre che abitativi. Sono stati rinvenuti i resti di occupanti di ogni età, da pochi mesi all'età matura e spesso le sepolture comprendevano parecchi individui inumati insieme, alcuni anche in posizione rannicchiata.

Numerosi gli utensili ritrovati inerenti la caccia e specialmente punte, lame e raschiatoi, ma anche gli oggetti ornamentali sono presenti in gran numero e con molte varianti: perline, anellini, dischi forati, pendagli ricavati da denti di animali o da conchiglie (Keller, 1980 e Torri, 1984)).

Le ceramiche ed altri oggetti d'uso comune compaiono talvolta in associazione con i resti umani, contribuendo alla ricostruzione della vita dei nostri predecessori.

Molto resta ancora da fare. Domande che concernono la dieta,



l'ambiente, il clima, la morfologia ed altro ancora sono per il momento senza risposta. Se non a tutte alla maggior parte ci proponiamo di dare una risposta con i prossimi studi.

#### **RINGRAZIAMENTI**

Il presente catalogo non avrebbe potuto essere pubblicato senza la preziosa collaborazione del dr. Nevio Basezzi, che ha messo a nostra disposizione la sua profonda conoscenza del territorio. Un grazie sentito anche alla signorina Patrizia Capelli che con la sua gentile collaborazione è stata di grande aiuto.

#### **BIBLIOGRAFIA**

- ANONIMO, 1974 - Zogno-notizie. N° 5 anno 64: 57-58.
- BASEZZI N., 1979 - Il Buco di Costa Cavallina Lo 3620. *Atti del IX Convegno di Speleologia Lombarda: 83-84. Lecco.*
- BASEZZI N., 1980 - Preistoria d'Italia - Alla luce delle ultime scoperte. *Atti del II Convegno Nazionale di Preistoria e Protostoria: 240-242, Pescia.*
- BASEZZI N., DELL'OLIO L., 1981 - Le Grotte preistoriche bergamasche. *Atti del X Convegno di Speleologia Lombarda: 93-95, Brescia.*
- BASEZZI N., SALVI G., 1984 - Cavità di Corna Coegia. *Atti del XI Convegno di Speleologia Lombarda: 99-108, Bergamo.*
- BERTOLONE M., 1960 - Vagabondaggi paleontologici ed archeologici in Lombardia. *Sibrium, Vol. V: 103-104, Varese.*
- CAFFI E., 1940 - Bùs o Tomba di Cornei. *Rivista di Bergamo: 193-195.*
- CAFFI E., 1940 - Il Museo Civico di Storia Naturale. *Manoscritto.*
- COGLIONI, 1617 - *Historia quadripartita di Bergamo.*
- CORRAIN C., 1973-1975 - Resti scheletrici umani antichi da Castione della Presolana (Bergamo). *Sibrium Vol. XII: 373-400. Varese.*
- CORRAIN C., BERTOLDI A., 1981 - Odontometria dei reperti umani antichi della V. Brembana. *Quaderni di scienze antropologiche: 525. Padova.*
- CORRAIN C., CAPITANIO M. A., 1969 - Elenco dei resti scheletrici umani rinvenuti a Premolo (Bergamo). *Sibrium, IX 1967-69: 333-335. Varese.*
- CORRAIN C., ERSPAMER G., 1979 - Materiali osteologici umani

- da depositi eneolitici bronzo della bergamasca. *Atti del Convegno sulle prime età dei metalli: 193-198. Sils-Marie.*
- CORRAIN C., ERSPAMER G., 1980 - Resti scheletrici umani da depositi dell'eneolitico-bronzo del bergamasco. *Quaderni di Scienze antropologiche 4: 11-20. Padova.*
- CORRAIN C., MALGERI G., 1975 - Le stazioni neo-eneolitiche dell'Italia nordappenninica. Le sepolture ed i resti scheletrici umani. *Quaderni di antropologia ed etnologia: 13-16. Padova.*
- CREMASCHI M., 1980 - Le attuali conoscenze sul Paleolitico lombardo nel suo contesto paleo-ambientale. *Atti del I Convegno di Archeologia Regionale: 42-43. Milano.*
- FUSCO V., POGGIANI KELLER R., 1975 - Aggiornamenti sulla preistoria della Lombardia prealpina. *Annali benacensi: 36-45. Cavriana.*
- FUSCO V., TORRI M.C., 1982 - Rivista del Museo di Scienze Naturali E. Caffi. IV: 53-64. *Bergamo.*
- GENNARI, 1937 - Dove si fa dell'alpinismo sotto terra. *Rivista di Bergamo, anno 16 n° 10: 469-471.*
- KELLER P. R., 1980 - La sezione archeologica del Museo della Valle. *Il Museo della Valle Zogno.*
- MALANCHINI L., 1942 - Escursioni scientifiche. La Buca del Corno. *Eco di Bergamo, 23 maggio-27 giugno 1942.*
- PAGANONI A., ZAMBELLI R., 1981 - Catalogo delle Grotte del settore bergamasco. *Riv. Mus. Civ. Sc. Nat. Bergamo: 3-159.*
- PEZZOLI E., CALEGARI G., 1979 - La cavità carsica Bùs de la Corna Altessa Lo 1006 Aviatice. *Natura Bresciana, 16: 243-261.*
- TORRI M.C., 1984 - Atti dell'XI Convegno di Speleologia Lombarda: 119-120. *Bergamo.*

(Lavoro consegnato nel mese di novembre 1990)

INDIRIZZO DELL'AUTORE: LINA QUIRCI  
 c/o Museo Civico di Scienze Naturali  
 "E. Caffi"  
 Piazza Cittadella 10  
 24100 - BERGAMO